Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

...no XXXVIII — N 163 DOMENICA 13 Giugno 1915

...namenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale convlene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il giornalismo a Trieste durante la guerra.

La caccia al "Corriere della Sera,,

Le amenità d'un processo.

Quando, con la partenza degli ul... reggimenti — fra i quali l'in... ...issimo fanti n.o 97, composto quasi ... intero di giovani di nazionalità ...liana e mandato per il primo sotto ...fuoco dei russi, Trieste ritornò in ...a relativa calma, la popolazione a... ...a di notizie si diede alla lettura ...tutte le pubblicazioni quotidiane ...periodiche, dalle quali sperava di ...noscere la sorte alla quale anda... ...no incontro i partiti e quella che ...ebbe stata serbata alle terre irre... ...nte. Di pubblicazioni italiane usci... ...no allora a Trieste:

...Il Piccolo », il maggior portavoce ...l'italianità di Trieste, nelle due ...zioni, del mattino e della sera; ...L'Indipendente » quotidiano irre... ...ntista; «Il Marameo », settimanale di ...orismo e satira, liberale nazionale; ...a Coda del Diavolo », bisettimanale ...oristico-satirico, anticlericale e an... ...ustri...co; « Il Lavoratore » sedi... ...te organo settimanale dei socialisti ...le provincie italiane; « L'Adria... ...o », quotidiano sovvenzionato dal ...verno; « L'Osservatore Triestino », ...otidiano ufficiale, governativo; « L'Il... ...trazione Adriatico Trentina », mal... ...ceo opportunista, settimanale; e ...L'Amico », settimanale pubblicato ...preti. Dalle 4 alle 5 mila copie ...ava La « Triester Zeitung », col ...pplemento « Triester Tageblat », e ...le 6 alle 7 mila copie « L'Edinost », ...gano di propaganda della slavizza... ...ne di Trieste; mentre al suo sesto ...mero giungeva « La Wochenpost », ...partito liberale tedesco, tendente ...un compromesso fra tedeschi e ita... ...ni delle provincie adriatiche, in di... ...a contro l'invasione slava.

. · .

Eccettuato il « Piccolo », il quale, ...i suoi potenti mezzi, aveva rag... ...nto il « maximum » della diffusione ...esi vani tutti i tentativi di con... ...renza fatti da persone poco e... ...rte, però, in giornalismo; tutti gli ...i avevano creduto essere giunto il ...mento propizio di far fortuna e n... ...gareggiare a chi meglio sarebbe ...scito a tener informato il pubblico ...lo svolgersi degli avvenimenti, fosse ...forma seria per i giornali seri, ...se pure in forma umoristica per gli ...ri.

...u però un'illusione generale, chè, ...capo della censura sulla stampa, ...nominato quella specie di Guglielmo ...sessantaquattresimo, che è il pri... ...Procuratore di Stato, consigliere ...ico, dott. Zencovich nobile de ...llamare.

...l quale dott. Zencovich, com'ebbe ...mano la matita rossa, con criterii ...i suoi propri, l'adoperò a segnar ...rosso tutto quello che non era di ...anazione ufficiale, mettendo mano ...le più semplici notiziette di cro... ...a, nella corrispondenza amorosa ...la pubblicità economica e persino ...le necrologie! Mentre esigeva che, ...ogni pubblicazione, gli venisse pre... ...tata la prima copia, completa, non ...bozze di stampa, tre ore prima del... ...scita del giornale o periodico che ...e.

...è a tali restrizioni si limitò il no... ...a de Stellamare; chè, ben presto, ...a mano che gli insuccessi degli au... ...ci aumentavano di numero, egli ...e il dito nella compilazione dei ...nali, imponendo le altezze dei ti... ...e la disposizione in pagina, dei ...unicati.

...'« Indipendente », dopo due o tre ten... ...vi ben bene elucubrati, visto che ...nero su bianco non rimaneva che ...estata, tirò i catenacci e così fece ...« marameo »; mentre quelli della ...oda del diavolo », li tirò lo stesso ...l. Zencovich, per una caricatura ...parsa che non gli garbò.

...imasero gli altri, i quali, per non ...re « a scacchi » fecero quanto la ...sura desiderava, aggiungendo uno ...al numero dei prigionieri russi ...ovvertendo in vittoria quella che ...una disfatta. Il pubblico però fece ...stizia. « L'Adriatico » cui il Go... ...no — che aveva ben altro dove ...tere i denari — negò la sovven... ...e, crepò, come crepò pure « L'A... ...o »; mentre il tedesco liberale ...ochenpost » imitava « L'Indipen... ...te ». Gli altri, non riuscendo a raddoppiare la tiratura, ridussero il formato.

Rimasero « Il Lavoratore » da settimanale divenuto quotidiano, per gridar l'ira di Dio contro il Comune perchè italiano, e contro «Il Piccolo» che pubblicava le relazioni dell'attività del Comune.

Il « Lavoratore » si tenne su, per onor di firma, rimettendo i fondi della Cassa-partito; « Il Piccolo » rimase per parecchie ragioni, fra le quali quella che, cessando le pubblicazioni, avrebbe reso possibile la vita a qualche gazzetta antiitaliana, la quale avrebbe guidato altrove la coscienza del popolino, tanto facile ad essere fuorviato.

Verso promessa fatta al dott. Zencovich — che avrebbero esaltato gli eserciti austro germanici e « incuorata la popolazione » — comparvero per pochi giorni, come i funghi in epoca di pioggie, tre o quattro giornalucoli che morirono così come erano nati, fra l'indifferenza del pubblico.

La ricerca di giornali « italiani ».

Quello che il pubblico voleva, quello di cui il pubblico andò affannosamente in cerca, erano i giornali del Regno, dei quali — vietatane l'importazione — si sapeva che riportavano i comunicati di tutti i quartieri generali della guerra e i commenti sulla situazione generale.

E la ricerca di giornali italiani divenne così viva, da far sorgere, in parecchi, l'idea di iniziare e continuare un commercio pericoloso sì, ma lucrosissimo, dato che, per una copia del « Corriere della Sera », il più ricercato, c'erano state parecchie persone che avevano sborsato 20, ed anche 40 cor.: (a Spalato, caffè Troccoli, vi fu chi ne diede 100, mentre per un quarto d'ora di lettura si pagavano cinque coronel).

La sorveglianza al confine e alle stazioni d'arrivo, di questi originali commercianti, divenne attivissima; nondimeno, i giornali venivano ogni giorno introdotti a Trieste e nella provincia, specialmente il « Corriere della Sera » Dire delle geniali trovate degli speculatori sarebbe troppo lungo; ne escogitavano di nuove ad ogni arresto di qualcuno di essi, sulla sorte dei quali non c'era da farsi illusione: lungo arresto preventivo, accusa, dibattimento e. . condanna sicura per quanto (come vedremo) generalmente mite... troppo mite per i desideri dell'i. r. procuratore di stato Zencovich de Stellamare.

Ma la speculazione non cessò, nè prima nè dopo conosciute le conseguenze di legge, alle quali i rischiosi erano andati incontro.

Non essendo stata pubblicata una novella in aggiunta alle leggi, riguardante il divieto d'introduzione e diffusione di giornali « esteri » evidentemente perchè la parola « esteri » non avrebbe potuto essere usata senza pregiudizio per i giornali tedeschi della Germania, nè opportuno era sottindendere per « esteri » soltanto i giornali italiani, di altro non era possibile ritenere colpevoli, gli speculatori, se non della contravvenzione all'art. 21 della legge sulla stampa. Senonchè — quando c'entrava l'Italia o gli italiani, in Austria si è sempre fatto così — la Procura di Stato aveva ritenuto di dover ravvisare, nel fatto, gli estremi del paragrafo 305 del Codice penale, paragrafo detto dai giudici e dai legali: bordello, poichè riguardante l'eccitamento ad azioni contrarie alla legge, allo stato, all'istituzione del matrimonio, alla scuola, alla famiglia, alla religione ecc. ecc. La contravvenzione ex paragrafo 21, veniva dunque posta come amminicolo in aggiunta al 305

Un atto d'accusa «ridicolo»

Diamo un'occhiata ad uno di tali atti d'accusa nella loro testuale stilizzazione giuridico — letteraria, fatica particolare del suddetto primo procuratore di Stato dott Zencovich, nobile de Stellamare, ecc. ecc.

Si trattava di tale Attilio Frasson, il cui arresto era avvenuto all'uscita dalla stazione della ferrovia della Meridionale mentre ritornava dall'Italia dopo aver ripetuto una curiosa operazione che consisteva nel riempire di pesce fresco il solito paio di cassette a doppio fondo entro le quali pervenivano a Trieste le copie del « Corriere della Sera », che venivano vendute, mentre il pesce veniva... regalato. Fu appunto il pesce, che, non ostante il suo mutismo, tradì il Frasson; il quantitativo contenuto in una delle originali cassette non ritirate a tempo, era andato in putrefazione e, nel venir gettato in un prato, aveva fatto... scoprire il trucco.

Diceva, l'atto d'accusa, (erano tutti uguali tanto per gli autori diretti che per i correi):

L'I. R. Procura di Stato in Trieste, accusa Attilio Frasson di Giovanni e Maria, di 32 anni, nato a Venezia ed. ivi residente, nullatenente, incensurato: A) di avere, qui, in Trieste, entro l'epoca non precisabile, ma ritenuta decorribile dal luglio al novembre dal 1914, introdotto e diffuso, in concertata unione ad altri, noti ed ignoti « Il Corriere della Sera », giornale che si pubblica nel vicino regno, contenente *comunicati falsi* e *falsi apprezzamenti* riguardanti gli eserciti austriaco e germanico e ciò, con lo scopo evidente di *tener desti i sentimenti ostili allo Stato ed all' I. R. Armata austriaca* rendendosi con ciò, contabili del delitto previsto al paragrafo 305 del Codice Penale, punibile a mente del par. stesso; B) di avere, inoltre, diffuso qui, in Trieste, copie di giornali proibiti, rendendosi quindi contabile della contravvenzione ex par. 21 della legge sulla Sampa.

Motivi

Da parecchio tempo le autorità erano a conoscenza che parecchi individui si recavano oltre il confine a fare acquisto di giornali che poi introducevano a Trieste e rivendevano a terzi. A porre fine a tale *illecito* stato di cose, gli agenti di pubblica sicurezza raddoppiarono la loro sorveglianza ma invano, fino a che la sera del 14 novembre u. s. gli agenti di pubblica sicurezza Stürzer e Ghersina riuscivano ad arrestare al suo arrivo dall'Italia, alla Stazione della Meridionale, il detto Frasson, il quale, in esito ad una perquisizione operata al suo domicilio, confessava di essersi reso colpevole dei fatti di cui sopra.

Lo stile di tali atti d'accusa diede motivo ad una originale difesa, al giovane candidato all'avvocatura dott Remigio Tamaro, fratello dell'egregio dott. Attilio Tamaro, generalmente conosciuto quest'ultimo in Italia per la sua attività oratoria e di scrittore, intesa alla redenzione delle provincie italiane soggette all'Austria.

Il dott. Remigio Tamaro (1) volle un po divertirsi alle spalle della Procura di Stato, il cui rappresentante ebbe ad inghiottire amaro nel sostenere l'accusa nei riguardi di tale Leoni, favoleggiante al Caffè Edison, al quale, come, ad altri il Frasson aveva rimesso copie del « Corriere della Sera ».

Il giovane difensore, aveva esordito col dire, suscitando le proteste del Pubblico Ministero e del Presidente, che l'atto d'accusa gli era sembrato *ridicolo.* Difatti; come aveva potuto essere, che, mentre su tutti i giornali, tedeschi, slavi e italiani, o di moto proprio o per imposizione, erano comparsi i comunicati ufficiali nei quali era detto che l'Imperatore Francesco Giuseppe era rimasto *soddisfattissimo* per le prove di *attaccamento alla dinastia* date dai sudditi con l'obbedienza alle chiamate alle armi, e per *l'opera dei giornali* («Il Lavoratore», forse?); come poteva essere avvenuto, che, *proprio la Procura di Stato*, stava a *sostenere* che, nella cittadinanza di Trieste *esistevano sentimenti ostili* che bastava *tenere desti*, senza prendersi la fatica di suscitarli?..

Si era attenuta al vero la Procura di Stato? Esistevano realmente *i sentimenti ostili* che il « Corriere della Sera », con i suoi *falsi comunicati e falsi apprezzamenti*, riguardanti gli eserciti austriaco e Germanico poteva *tener desti*?

Come si poteva ritenere esistessero nella cittadinanza, *sentimenti ostili*, se l'imperatore lo negava?

Stando all'atto d'accusa, nei comunicati erano state dette cose non vere. Poteva il rappresentante la legge sostenerlo? Si esponeva al « rischio », di sostenerlo? E se no: era possibile giudicare a tenore di un tale atto d'accusa? Chi si era trovato in mala fede; la Procura di Stato, con il suo atto d'accusa, o il signor (*pardon!*) l'Imperatore Francesco Giuseppe con i suoi comunicati esprimenti *soddisfazione!*

Il gustosissimo dibattimento.

Chiuso il dibattimento veramente gustosissimo per la fine ironia e per l'umorismo del dott. Remigio Tamaro, il P. Ministero, venendo a rilevare la pericolosità delle notizie del « Corriere della Sera » aveva proposto la lettura di alcuni degli articoli incriminati, alla quale lettura il dott. Tamaro non si era opposto, purchè — disse — venisse data lettura *per intero, di tutto il giornale*; e ciò, perchè nessuno avrebbe potuto sostenere e provare che gli accusati diffondevano il giornale perchè ne venisse letta soltanto la parte politica o non piuttosto, mettiamo, la parte commerciale ... o la pubblicità economica o le necrologie. Se si doveva dar lettura, si doveva leggere tutto, ad incominciare dalla testata fino alla firma del gerente responsabile, non esclusa la prognosi del tempo, perchè c'è anche colui che sul giornale non va in cerca che delle probabilità meteorologiche.

Fin, che i giudici rinunciarono alla lettura del « Corriere » perchè non avevano aspettato di leggerlo allora, e il dibattimento, come tutti gli altri, terminò con sentenza di assoluzione dal delitto ex par. 305 e di condanna a pagamento di multe: 80 corone per gli accusati diretti e 40 per i correi, per contravvenzione alla legge sulla stampa.

Ma tanta serenità di giudizio — trattandosi di persone e cose italiane, non sapi nessuno; l'Italia rimaneva ancora... neutrale, qualche carico di pasta passava ancora il confine e... accanirsi contro gli italiani, non sarebbe stato troppo politico, allora; specialmente in riflesso alla circostanza, che il mezzo adoperato dai « colpevoli, » era « Il Corriere della Sera », organo diretto da un Senatore del regno.

. · .

Spauracchio sufficiente a far passare la voglia di importare e diffondere « Il Corriere della Sera », rimaneva, del resto, la detenzione preventiva, dove, « più che il dolor *potea* il digiuno ».

Nonpertanto, il « Corriere della Sera » continuò a far la sua comparsa regolare con la complicità — dicevasi — di qualche ferroviere e persino di qualche agente di pubblica sicurezza, la cui incorruttibilità non aveva resistito al tinnio delle monete d'argento.

. · .

Non essendo riuscito, il dott. Zencovich, a far condannare, come era ne' suoi desideri di italianofobo per arrivismo, (giova por mente al fatto, che uno dei figli del Procuratore di Stato dott. Zencovich, un giovane di 18 anni, era già partito, nell'epoca dei dibattimenti, per l'Italia) i colpevoli di aver introdotto il giornale che egli stesso leggeva avidamente; per suo ordine, contro gli accusati, fu interposto il ricorso contro la sentenza con proposta del loro mantenimento in istato d'arresto.

Però i ricorsi presentati non ebbero altro esito, chè le sentenze dei primi giudici furono sempre confermate, mentre agli importatori del giornale colpiti, altri succedettero i quali continuarono l'impresa che durò — a detta di uno degli ultimi rimpatriati — fino al memorabile giorno in cui venivano decisi i destini d'Italia.

Un comico episodio della « caccia »

Una sera (si sapeva che Przemysl era lì lì per cadere, e la caccia agli importatori del « Corriere della Sera » era attivissima), viene arrestato alla stazione della meridionale un tale Berni e Gerni, il quale aveva un'imbottitura di oltre 60 copie del temuto giornale.

Gli agenti di pubblica sicurezza lo conducono trionfali alla direzione di Polizia, dove tra l'ufficiale di turno e l'arrestato si svolge il seguente dialoghetto.

— Dunque, lei, è stato arrestato mentre tentava di uscire dalla stazione con indosso sessanta copie del « Corriere della Sera »?...

— Sissignore.

— Lei dunque, sapendo che il giornale è proibito in Austria, si presta a importarlo e a diffonderlo?

— Io non so se ne sia proibita l'importazione e la diffusione; vado a comperarlo a Cervignano, e lo porto a Trieste.

— Naturalmente, per incarico di altre persone, per rivenderlo con forte guadagno...

— Naturalmente!

— Allora, poichè si mostra e ciò del resto è nel suo stesso interesse, tanto sincero, mi dica i nomi delle persone alle quali rivende il giornale...

L'ufficiale si attende una risposta negativa; ma con suo grande stupore vede, invece, l'arrestato, atteggiare il labbro ad un sarcastico sorriso e cavare dalla tasca della giacca un cartoncino.

— Ecco qui — dice. — Ecco qui l'elenco...

L'ufficiale ha un gesto di maraviglia. Egli legge: quattro copie al sig. Luogotenente, tre al consigliere superiore X, due al consigliere Y.; e così via, tutti nomi di alti funzionari dello Stato: Polizia, Luogotenenza, Finanza, Tribunale, ecc. ecc.

Breve: Scuse da parte dell'ufficiale all'uomo dai sessanta « Corrieri » con relativa raccomandazione di non dir niente a nessuno dell'accaduto; ed uscita calma e dignitosa dell'uomo col fascio dei « Corrieri » sotto la giacca, intatto, per recarsi a distribuirlo ai pericolosi funzionari dello Stato di S. M. Apostolica, i quali li avevano accaparrati.

(1) Fu arrestato crediamo presso Tarvis mentre tentava, per ferrovia, di raggiungere il confine; e ciò per lasciare il suolo dello stato che voleva costringerlo — lui italiano di origine e di sentimenti — a combattere contro i suoi fratelli.

13 giugno

A Giuseppina Battagini
maestra ai Giardini d'infanzia
nel suo 71.mo anno di età.

Ricinse il vecchio la sua vecchia spada
fiero d'orgoglio e di marzial splendore;
lo salutaron caporal maggiore
e gli dissero: — Marcia! ecco la strada.

Gli dissero: — Lassù stan le città
nostre dolenti e la nostra contrada.
Combatter vuoi per esse?.. Ove tu cada
consacri il nome all'Immortalità.

Egli ebbe allor vent'anni e non settanta;
parve un invitto duce, parve un re...
E lotta ancor, finchè l'ultima pianta

non sia strappata all'Aquila... Ma se
quest'oggi in cuor la mia canzon ricanta,
pensando lui ricorre, o Donna, a Te.

Maria Giorgi.

Lettere di soldati.

Soldati poeti

Che cosa non sono e non fanno, i nostri soldati, nei momenti «liberi»?... Entrate in una caserma: e troverete sale e salotti da essi ornamentati; trofei da essi composti; ritratti da essi o dipinti o modellati. Attraversate un accampamento: e udrete da questo e quel gruppo elevarsi un « a solo », un duetto, un coro accompagnati dalla mandola, dai mandolini, dalla chitarra... Il senso delle arti belle è innato, negli italiani; e poichè fra le arti belle c'è anche la poesia, non è da meravigliarsi se dalle labbra di quei baldi giovanotti, così buoni, così gai sempre, si sprigiona lo stornello arguto o melanconico, la nostalgica accorata villotta dedicata all'amante lontana, l'inno patriotico rozzo di forme ma vivace e schietto... Non ricorderemo la villotta cantata in Sicilia, nel 60 — come ricorda G. Abba nelle sue memorie garibaldine così piene di vita, così calde di amor patrio:

Se o' santis a dì, ninine,
C'è soi muart pal miò pais,
Mi dirès un « De profundis »;
lò us al torni in paradis

non ricorderemo i tanti inni venuti dal popolo, fatti suoi da tutta la nazione, che infiammarono gli avi e i padri nostri negli anni sacri al riscatto di nostra gente. Ma ecco qui, fresco, un saggio della poesia, com'è intesa dal soldato — da un agricoltore che si trova sul fronte, mandatoci a guisa di saluto da Glodig, dov'egli si trovava il 17 maggio, nei giorni precedenti all'avanzata:

Sempre avanti Savoia

Gira intorno un aquilone;
qui da noi vorria nidiar;
ma dai monti, boschi e mare
lo vogliamo ricacciar.

Onorevoli ufficiali,
fate presto l'unione
che la testa del grifone
noi vogliamo pettinar.

Ungheresi sieno o turchi
sieno slavi oppur tedeschi,
noi siam pronti, sempre freschi
le lor armi a debellar.

Con il nostro buon Vittorio
che ci guida alla battaglia
fiaccheremo la canaglia
che ci viene ad insultar.

State allegri bravi alpini,
cuore avete da leone;
oltre l'Alpi l'aquilone
lo vogliamo confinar.

Madri e amanti, non piangete
per gli amanti o pei mariti,
che germani e austriaci uniti
giammai vincerci potran.

Anzi date lor coraggio,
che combattano da forti;
dei nemici i corpi morti
ai lor piedi piomberan.

L'avanzata

nelle lettere dei nostri soldati

La signora Domenica Englaro ha ricevuto dal figlio:

28 maggio.

Dormivo stanco affranto dalle lunghe veglie quando un colpo di cannone mi sveglia di soprassalto. Una staffetta m'avverte di montare a cavallo e di seguire il reggimento che marciava di già verso il confine, segnando la strada alle truppe d'avanzata. D'un balzo salto fuori dal mio giaciglio, insello, dò l'allarmi e come un bolide attraverso la campagna seguito da otto cavalieri. In un baleno lo raggiungo, con lui avanzo, attraverso l'ultima barriera che crolla. Un sospiro, anzi un grido soffocato da lungo tempo esce dal mio petto. Viva Cormons Italiana! A descriverti l'impressione subita, non basterebbe un quaderno. So che ero pazzo dalla gioia; l'animo mio esultava! In breve tempo si avanza, si occupano diversi paesi, dove viene issata la bandiera italiana simbolo di pace e fratellanza. I gendarmi offrono poca resistenza e si allontanano al galoppo, incendiando i casolari, seguendo così il loro istinto vandalico teutonico. Vengono operati parecchi arresti, tra i preti, essendo questo l'elemento più nocivo. Il nostro reggimento, vecchio di tradizioni e fatti d'arme, fu il primo che varcò il confine, seguito dai piumati bersaglieri ciclisti. Quei baldi giovani sembrano muniti di ali, tanto corrono.

Oggi come mai, mi sento tanto felice. Non pensare a me, mamma, non piangere; come madre italiana, devi essere orgogliosa di avere un figlio in guerra e sopratutto nei predi dragoni.

Guido Englaro

La guerra è meno brutta di quello che si possa pensare

La famiglia Tami di vicolo Paradiso ha ricevuto dal figlio:

3 giugno 1915.

Cara mamma,

non ancora ho ricevuto tue nuove nè ciò mi stupisce... Però non pensare male per me, chè la mia salute si mantiene eccellente. Qui il nemico non disturba mai, e noi con delle belle ricognizioni lo cerchiamo e sempre si torna portando con noi qualche prigioniero.

Se tu vedessi da queste alture come sorride la bella pianura friulana che ora è tutta nostra; se tu vedessi come son belli questi monti dai lindi paesetti. Qui non c'è altro divertimento che il canto degli uccelli: la notte solamente, poichè di giorno spara il cannone ed essi se ne stanno intimoriti.

Già una volta a Manzano io ti spiegai come mi figuravo la guerra, ne tu ti capacitavi che fosse anche bella; eppure è così, anzi è anche meno brutta di quel che si possa pensare. Alla morte nessuno ci pensa, ed il cannone quando tuona parla di cose grandi, di patria e di civiltà. Se tu vedessi poi che cosa è una granata, uno schrapnell, rideresti, tanto è differente il fatto dall'impressione che ci fa allorchè non lo si conosce: viene sibilando e scoppia con fracasso assordante: pare che deva distruggere il mondo: invece, scoppia al di qua o al di là o in aria o a terra, mai esatto.

Chi teme è un vile perchè è molto difficile il pericolo; i nostri ufficiali sono bravi, ed infine, come sempre, c'è molto fumo e poco arrosto.

Pensa a un fuoco d'artificio di giorno quando non si vedono i fuochi perchè splende un sole che ti parla di gioia, e in questi monti ubertosi e verdi; questa è la nostra guerra. Se si cerca il nemico, esso fugge avanti a noi e invariabilmente lascia una quantità di prigionieri, e dunque ci teme! Vedrai di che sarà capace il soldato italiano.

Intanto sotto la tenda, rivedo la mia città e mi pare più ridente, rivedo le vostre faccie e penso con gioia al giorno (più vicino di quel che tu credi) in cui finito il servizio che la Patria ci chiede, ritorneremo a casa.

Ora poi, ti dirò perchè io sono sicuro di ritornare, ed è così: chi teme il pericolo, perde la calma e l'equilibrio delle sue facoltà mentali, ed eccolo smarrito ed inerte: di fronte al nemico, egli non sa che fare; ma chi non ha paura e combatte con ragione e prudenza, questi si salva sempre. Poi, noi abbiamo la buona volontà e questa è tutto. Ma se tu vedessi i disertori che si presentano ai nostri avamposti, affamati, laceri, sporchi — anche tu diresti: « Ma che cosa aspetta l'Austria da tali soldati?..

Per questo inverno, apparecchiami un bel materasso di piume, su cui mi ripagherò di tutto quel tempo che ora sono costretto a dormire per terra.

Attendi con pazienza e coraggio da vera madre di tuo figlio, e sta pur certa che ci rivedremo. **Elio.**

La nostra guerra

Avanziamo nel Tirolo - Trentino

Comando Supremo, 12 giugno 1915.

Lungo la frontiera Tirolo-Trentino sono continuati piccoli scontri fra le nostre truppe più avanzate e quelle nemiche, che ripiegano gradualmente e in alcuni punti si sono ritirate. Intanto, la nostra artiglieria prosegue nella demolizione delle opere fortificate dell'avversario.

Nuovo passo conquistato in Carnia

In Cadore nulla di notevole da segnalare.

In Carnia, gli alpini conquistarono il passo di Molais facendo 25 prigionieri.

Brillante irruzione oltre Isonzo.

Sul medio Isonzo, riparti delle nostre truppe sono riusciti, nella notte dal 9 al 10, irrompere di viva forza sulla riva sinistra del fiume, presso Plava, vivamente contrastati dall'avversario che dovette però ripiegare di fronte ai nostri reiterati impetuosi assalti, abbandonando sul campo numerosi morti. Facemmo 200 prigionieri. Successivi contrattacchi dell'avversario, diretti a sloggiare le nostre truppe dalle posizioni conquistate sulla riva destra del fiume vennero costantemente respinti.

Una diga distrutta

Sul basso Isonzo, una nostra batteria pesante, arditamente portata avanti fin quasi sulla linea delle fanterie, con ben aggiustati tiri distruggeva presso Sagrado la diga all'incile del canale di Monfalcone, per mezzo della quale il nemico aveva ottenuto l'inondazione di una larga zona di territorio al piede delle alture di Ronchi, inceppando la nostra avanzata.

Il Contributo degli aviatori

Sul fronte da Tolmino al mare, i nostri ottimi aviatori continuano ad esplicare con abilità ed ardimento la loro opera di scoperta e di difesa.

Generale CADORNA.

Plava è un paesello sull'Isonzo, proprio sulla strada che da Tolmino per Canale scende a Gorizia, mantenendosi sempre sulla sinistra dell'Isonzo. Da Plava, passando alle falde del monte Santo, si giunge a Salcano, indi a Gorizia.

Plava è ricordata nella prima strofa della canzone goriziana *Marameo*: «Gorizia per quattro — caladi de Plava, — Gorizia, credeme, — Gorizia xe s'ciava! — xe s'ciava Trieste, — xe s'ciavo Pisin — E Dante e Petrarca — xe nati a Tolmin!...»

Gli austriaci lanciano bombe su paeselli delle Puglie

ROMA, 12 (ufficiale). — Oggi verso le ore 13 e mezzo due areoplani nemici hanno fatto cadere bombe su Mola di Bari e poi su Polignano dove rimase uccisa una donna e venne ferito un bambino; e quindi su, Monopoli, ove una donna fu ferita leggermente. Le popolazioni dei paesi colpiti sono rimaste calme. (Stef.)

Ardimento e abilità degli alpini confessati in un documento austriaco

ROMA, 12. (Ufficiale). — Ad un ufficiale nemico fatto prigioniero dai nostri fu trovato un documento di grande interesse, che riproduciamo nel suo testo assolutamente preciso. Trattasi di una circolare riservatissima, distribuita ai soli ufficiali, in cinquanta copie esemplari. Eccola testualmente:

Comando dei gruppi d'armata generale di cavalleria Rohr - Res NR. 1914 - Mancanza di un reparto.

Residenza, li 1 giugno 1915.

«In uno dei settori più facilmente difendibili del fronte da noi occupato, un reparto di truppe ha mancato purtroppo al suo compito nel modo più deplorevole. Queste truppe stavano da vari giorni sopra un ripiano circondato da seicento metri nell'interno di roccie a forma di parete e sapevano di avere davanti a sè il nemico, contuttociò riuscì agli alpini nemici, conosciuti per la loro abilità, col favore della notte della nebbia e della pioggia, di arrampicarsi sulla parte di irrompere sulle sentinelle che erano sul crinale e di spingersi avanti perchè le riserve che si trovavano dietro dormivano (2 compagnie). In questo modo una parte considerevole del nostro fronte venne rotta.

«Inoltre risulta che anche altri reparti di questa truppa più o meno mancarono al loro compito.

«I particolari di quanto è avvenuto saranno stabiliti dalla già avviata severa inchiesta. Tuttavia porto finora il fatto a generale conoscenza ed aggiungo che tali gravi infrazioni al dovere troveranno la loro punizione davanti al Tribunale di guerra.

Le truppe che sono ora sul fronte provate abili, abituate alla vittoria (sic), non solo ripareranno a questa sconfitta ma respingeranno tutti gli ulteriori attacchi del nemico come si conviene a brava gente di guerra.

«Io ricordo l'ordine del Comando del fronte, secondo il quale è fatto obbligo a tutti i generali comandanti di truppe ed ufficiali di abbandonare il terreno che occupano solo in seguito ad espresso ordine superiore.

Viene fatto in cinquanta esemplari ecc. ecc.

Firmato: *Rohr Generale di cavalleria*».

Questo documento, il cui originale trovasi presso il Comando Supremo italiano, prova il doppio giuoco degli austriaci, i quali danno ad intendere ai soldati che i loro avversari italiani valgono poco e viceversa nelle comunicazioni riservate agli ufficiali confessano che le truppe italiane sono [illegible] Rohr in contraddizione con i menzogneri comunicati austriaci sulle operazioni verso la nostra fronte constata un grave insuccesso dei nostri avversari ed è la migliore attestazione della valorosissima condotta delle nostre brave truppe di montagna. (Stef).

Un aereoplano nemico getta bombe sopra tre paesi della costa al sud di Bari

ROMA, 12. (*Ufficiale*). Oggi, verso le ore 13 e mezzo due aereoplani nemici hanno fatto cadere bombe su Mola di Bari, poi a Polignano dove rimase uccisa una donna e venne ferito un bambino e quindi su Monopoli ove una donna fu ferita leggermente.

Le popolazioni dei paesi colpiti sono rimaste calme. (Stef.)

La cronistoria dei primi venti giorni di guerra.

Un lungo rapporto ufficiale diramato dalla Stefani fa la cronistoria delle prime settimane di guerra: 24 maggio 12 giugno, venti giorni. Il rapporto comincia dalla constatazione che su tutto l'estesissimo fronte dallo Stelvio al mare, le qualità del soldato italiano si sono splendidamente confermate: slancio a volte perfino eccessivo, così che dovette persino essere talvolta contenuto; sereno pertinace coraggio; disciplina, intelligenza nell'eseguire gli ordini degli ufficiali; buonumore sempre; ferma volontà di vincere a qualunque costo; fervido cosciente sentimento di patria.

Episodi di valore.

Ve ne sono moltissimi — dice il rapporto; ma si limita a ricordarne due soli.

Il colonnello De Rossi comandante di un reggimento di Bersaglieri operante in terreno asperrimo, caduto gravissimamente ferito, agitò in alto il cappello piumato gridando: Bersaglieri, avanti sempre! La ricompensa al valore datagli personalmente da sua maestà il Re accorso al suo letto di dolore, gli fu poi di grande conforto.

Il tenente colonnello N[illegible] dello stesso reggimento cadde eroicamente sul campo dell'onore e con loro di[illegible] gloriosa sorte altri ufficiali e soldati bersaglieri, alpini, fucilieri e granatieri, dando al nemico annidato in trincee preparate di lunga mano e con ogni arte di guerra lo spettacolo di un ardimento insuperabile.

In questo modo furono tolte agli austriaci posizioni fortissime che per quanto talvolta i sacrifici non sieno stati lievi, il cuore degli ufficiali e dei soldati non tremò e ognuno volenterosamente ripetè gli attacchi fino al conseguimento dell'obiettivo.

Organizzazione e cooperazione

Tutto funziona magnificamente, da parte di tutte le armi, di tutti i servizi; croce rossa e sussistenze, pontieri ed aviatori, cappellani militari e automobilisti; una gara a chi fa più e meglio, una offerta spontanea di lavorare da parte di ognuno.

In pochissimi giorni di guerra — soggiunge il rapporto — il riordinamento dell'azione fra le varie armi si affermò rapidamente. Il funzionamento dei comandi si palesò ottimo; la collaborazione [illegible] fra le varie armi [illegible] dimostrò che [illegible]. Il funzionamento dei servizio sanitario, sia in campo sia nelle retrovie. I feriti vennero rapidamente avviati ai vicini ospedali e i più leggeri successivamente trasportati nelle città più interne, per lasciar libero il posto ai feriti sopravvenienti. In generale si è riscontrata finora la grandissima prevalenza di ferite leggere, specialmente agli arti e il buon corso dei processi di guarigione.

Insomma, oltre a rilevare la splendida condotta delle truppe, che ha già ripetutamente e giustamente richiamato l'attenzione e l'elogio di S. M. il Re il quale percorre instancabilmente il fronte; si può affermare che l'intero esercito ha dato prova fin qui di possedere una salda coesione organica.

Si sono chiuse le vie ad una invasione nemica, del resto impossibile, nel territorio nazionale.

Quanto alle prime mosse offensive dell'esercito, pur evitando di entrare in particolari inopportuni e di commettere indiscrezioni dannose, il comunicato ne riassume i caratteri generali come segue:

«Nella zona del Trentino, le nostre forze si sono risolutamente spinte innanzi, correggendo così, almeno in parte, gli inconvenienti di ordine strategico di frontiera infelice, come quella impostaci dopo la campagna del 1866. Le nostre balde truppe di montagna occupano valichi e vette i cui nomi ricordano le gesta indimenticabili dei valorosi combattenti di mezzo secolo addietro del Trentino. Potenti artiglierie coronano cime ed altipiani, donde si potrà procedere ad ulteriori e maggiori occupazioni, e battono efficacemente forti nemici finora ritenuti quasi imprendibili e ne hanno già demoliti alcuni.

Nell'alto Cadore si rinverdiscono le memorie delle gesta di Pier Fortunato Calvi mediante l'occupazione di Sortina e di altri importanti punti. Così, non soltanto sono chiuse le vie ad una, del resto impossibile invasione nemica nel territorio nazionale; ma si apre gradatamente il varco a quell'azione offensiva che potrà essere ritenuta opportuna.

Nella zona carnica, i nostri alpini soldamente stabiliti su valichi importanti li tengono bravamente, respingendo ripetuti attacchi nemichi. Nella zona del Friuli orientale le nostre forze avvanzate vanno prendendo sempre maggiore contatto col nemico superando gradatamente ostacoli non lievi.

Come il rapporto conchiude

Questi risultati di un così breve primo periodo di guerra, i quali costituiscono la promessa di un piano di operazione cui l'esercito si è accinto con animo saldo e deciso a sormontare ostacoli di ogni specie.

Queste obbiettive e doverose constatazioni della bontà intrinseca del nostro esercito non debbono tuttavia indurre in errore di ottimismo circa il carattere della presente guerra, che è aspra e difficile. Non devesi soprattutto dimenticare che il terreno delle operazioni è quasi completamente montuoso, che è stato da lunga mano preparato dal nemico ed è difeso da numerose truppe agguerrite in dieci mesi di campagna. L'esercito è deciso a superare a qualunque costo ostacoli, resistenza, difficoltà; e gli sarà sopratutto di grande conforto nell'aspra prova, la serena fiducia e la paziente aspettazione del paese. (Stef.)

Capellano militare decorato al valore militare

Il colonnello... comandante del... bersaglieri ha scritto a S. E. il Cardinale Ferrari arcivescovo di Milano una nobile lettera nella quale si dichiara lieto ed onorato di partecipare all'Eminentissimo. Prelato che il cappellano militare don Gilardi ha tenuto durante gli aspri combattimenti di questi ultimi giorni, una condotta degna del più amplo elogio, dimostrandosi corraggioso, sprezzante del pericolo preoccupato solo degli altri. A lui dice il colonnello doveva la propria salvezza. Il Girardi è stato decorato già della medaglia d'argento al valor militare.

Nelle terre ormai redente

Il patriottico manifesto del Prosindaco ai gradensi.

Oggi a Grado, con solennità che ricorda gli antichi arrenghi di quel fiero popolo quando Grado — la Madre di Venezia — era all'apogeo delle sue glorie, si conserverà l'unione sospirata della storica città alla Grande Patria, regnante Vittorio Emanuele III che magnanimo sta fra i soldati sui campi cruenti dove per l'Italia si affronta serenamente anche la morte per raggiungere la vittoria.

Per l'occasione, il prosindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Municipio di Grado

Cittadini,

La campana dell'arengo che per l'antica tradizione del libero Comune italiano vi aduna ancora dinanzi alla Pescheria vecchia vi dà oggi la buona novella: l'Esercito vittorioso di S. Maestà il Re d'Italia ci liberò dalla secolare oppressione del governo austriaco e ci ridona la libertà.

Per opera dei fratelli che per la nostra redenzione combattono vittoriosamente e fanno sacrificio del loro sangue e della loro vita sui campi di battaglia generosi gloriosi noi siamo finalmente riuniti alla Patria alla grande Italia, dalla quale ci disgiunse il dominio straniero; siamo riuniti a Venezia, di cui Grado si vanta Madre, a cui Grado fu stretta da vincoli di sangue e di favella e diede dogi e patriarchi.

Il Leone di S. Marco che, segno glorioso d'italianità, sta ancora presso la campana dell'arengo, vi ricorda che sotto i dogi della regina dell'Adriatico, Grado si resse liberamente, capitanata dal suo «Comandador»; il Leone di S. Marco che ora si desta a libertà al grido di «Viva l'Italia», che echeggia sulle venete lagune, vi ricongiunge, o cittadini, ai destini di Venezia e della grande Patria, in seno alla quale vivremo liberamente affrancati dall'oppressione straniera.

Cittadini,

costituito in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III e per ordine militare Pro Sindaco di Grado, io v'invito a stringervi in atto di affettuoso omaggio intorno alla Sacra Persona del nostro Re, ad ospitare con festante amore i nostri fratelli liberatori, a rispettare le leggi e ad avere fiducia nella Patria, poichè Grado, unita ad essa, s'avvierà a più prospero avvenire.

Cittadini,

facciamo voti fervidi che la vittoria arrida sempre all'Esercito ed all'Armata d'Italia per la redenzione di tutti i nostri fratelli, che ancora gemono sotto il dominio austriaco, per il trionfo della giustizia e della libertà, e lasciamo prorompere dal nostro cuore il grido per sì lunghi anni represso: «Evviva il Re! Viva l'Italia! Viva il nostro Esercito liberatore!».

Grado, 8 giugno 1915.

Il Pro Sindaco: Giovanni Marchesini m. p.

Una predica del parroco di Cormons.

Franco e leale, il parroco mons. Giuseppe Peteani. Egli, ch'è anche consigliere del Comune e come tale firmò il primo manifesto annunziante la liberazione di questa terra italiana dal servaggio straniero, al dott. Borghetti inviato speciale dell'«Idea Nazionale» dichiarò apertamente:

— Io sono italiano. Mi pare quindi superfluo affermare che, come italiano, sono contento che questa terra sia tornata in possesso del suo legittimo Sovrano. Il Vangelo a noi dice che l'autorità viene da Dio. Sino a ieri, dunque, io dovevo essere per le buone anime a me affidate, un buon cittadino austriaco e lo fui; la coscienza non mi rimorde di esserlo stato. Da oggi divento buon cittadino italiano.

La voce del Signore.

Altro discorso notevole suo fu quello rivolto nella domenica successiva alla occupazione, il 30 maggio, nel Duomo, ai fedeli, ai soldati.

Dopo la spiegazione del Vangelo, richiamò alla memoria le lunghe sofferenze, le privazioni patite in questi ultimi dieci mesi, le ansie dolorose e i lutti da cui tutte le famiglie di queste terre furono provate.

In fondo alla chiesa si sente qualche singhiozzo. Sanguina qualche piaga recente.

E la voce dall'altare continua, rilevando come a questo lungo periodo di affanni sia succeduta l'occupazione da parte delle armi italiane, che inizia per il paese una storia nuova. Per le anime rappresenta un provvidenziale conforto, rinfrancandole nelle fede che il cielo, se vuole provare anche acerbamente le creature per i suoi imperscrutabili fini, però mai le abbandona.

Da una delle porte d'entrata si sente venire un sommesso tinnire di sciabole. E' qualche ritardatario che arriva. La figura del prete si erge un poco per dominare collo sguardo più in là. Adesso è ai soldati che guarda, è ai soldati che parla. Ricorda la vigilia di terrore, lo spavento che teneva gli animi nella tema di azioni perverse da parte degli eserciti invasori. Ma questa agitazione, per cui si guardava all'esercito liberatore, come a chi dovesse essere apportatore del più tremendo castigo, queste agitazione non aveva ragione di essere. Lo conferma il comportamento dei soldati italiani verso gli abitanti. Invece del castigo, venne il premio; invece del terrore, il conforto; invece del nemico, il fratello.

Non bisogna pertanto mai disperare; bisogna aver fede e la fede si sorregge colle preghiera. Bisogna pregare il Signore, volgere i nostri spiriti verso di lui, invocare sempre la sua protezione. Egli ci assiste tutti; egli ha permessero che le armi italiane avanzassero. E' sua la voce che impartisce i comandi e conduce gli eserciti alla vittoria. E la voce del signore bisogna ascoltarla.

Un rombo cupo lontano scuote l'alto silenzio. Gli ascoltatori trasaliscono un momento, non i soldati, che guardano appena e nel cui fermo volto passa solo un riflesso d'orgoglio. Hanno riconosciuto la voce amica; è la nostra artiglieria. Il prete riprende con accento sempre fermo, ma un poco più basso:

— La voce del Signore, bisogna ascoltarla.

La guerra degli alleati

Dai varî fronti di battaglia

L'indebolimento graduale degli austro-tedeschi. — La «revanche» dei russi; i tedeschi rigettati al di là del Dniester.

Il generalissimo russo comunica che i russi, dopo la necessaria ritirata da Przemysl e la conseguente liberazione delle truppe ivi immobilizzate, hanno ripreso energicamente l'offensiva il cui primo successo fu il rigettamento dei tedeschi oltre il Dniester seguito dalla loro completa disfatta. In tutti gli altri fronti, riprese di assalti nemici sarebbero state frustrate dai russi i tedeschi hanno subito perdite gravissime specialmente presso il villaggio di Vyach w dove si trovava la guardia prussiana; i tedeschi perdettero ivi 10 cannoni, 18 mitragliatrici e moltissimi prigionieri. I contrattacchi fruttarono la presa di altri 1100 prigionieri tedeschi.

Un ulteriore comunicato russo rileva un'altro grave insuccesso dei tedeschi nella regione di Ch[illegible]li, dove nelle trincee e nei reticolati, lasciarono mucchi di morti e di feriti.

A sinistra della Dubissa l'offensiva russa portò alla cattura di oltre 500 tedeschi, cannoni mitragliatrici ed altro materiale di guerra.

Il comunicato austriaco.

Il comunicato da Vienna, dice che gli austro-germanici continuano con successo l'offensiva contro i russi, i quali si trovano ancora al sud del Dniester. I russi sarebbero stati sloggiati dalle posizioni di Otyneya, Obertyn e Korodenka. Sul Pruth terrebbero ancora fermo un loro contrattacco sarebbe però stato respinto.

Nel Belgio e in Francia

Il bottino della vittoria dei francesi a Neuville Saint Vaast

Il comunicato francese, porta il bilancio del materiale da guerra preso dai francesi nella grande vittoria di Neuville Saint Vaast.

I tedeschi in rotta completa, hanno abbandonato 3 cannoni da 77. 5 lanciabombe, 15 mitragliatrici; migliaia di granate, 800000 cartucce, 1000 fucili, apparecchi incendiari, 105 proiettili di artiglieria numerose casse di esplosivi, equipaggiamenti e viveri e grandissima quantità di utensili da guerra.

Il Comunicato seguita a registrare i successi riportati sugli altri fronti di combattimento.

Nella regione della fattoria di Sous tout Vent, a sud di Hebuterne, consolidate le posizioni e fatti prigionieri 150 tedeschi fra i quali un comandante di battaglione. I cadaveri dei tedeschi si contano a centinaia, furono prese ai tedeschi tre mitragliatrici.

Nella Champagne, regione di Beau Sicùr, le trincee tedesche sarebbero in mano dei francesi. A Hbuterme le linee tedesche sarebbero rotte su una larghezza di oltre 2 chilometri. Sul fronte belga, tutti gli sforzi dei tedeschi per avanzare sarebbero falliti completamente.

Il Re di Grecia migliora

Si ha da Atene, in data del 12 che nello stato di salute di Re Costantino, è subentrato un miglioramento.

A tutela dell'umanità contro le barbarie tedesca

La nota di Wilson e l'impressione in America

La Nota di Wilson, alla Germania riferentesi in via oggettiva all'azione dei sottomarini tedeschi e in linea soggettiva all'affondamento del Lusitania, è sembrata, in America, redatta in termini più amichevoli di quelli che non sarebbero stati supposti.

La Nota, firmata dal segretario di Stato ad *interim*, Roberto Lansing, contiene le confutazioni delle dichiarazioni germaniche, riguardo il sostenuto armamento del Lusitania e del preteso asservimento del piroscafo alla guerra degli alleati. Negata ogni prestazione del piroscafo agli alleati e sostenuto l'obbligo al rispetto delle vite umane, la nota porta in chiusa l'esigibilità da parte del governo degli Stati Uniti, della garanzia da parte della Germania che le misure intese a preservare che l'azione dei sottomarini le vite ed i beni degli americani saranno prese subito.

Si afferma che Wilson non si opporrebbe ad una conferenza diplomatica sui punti controversi, però prevede garanzia da parte della Germania che durante le trattative, le disposizioni atte a tutelare le vite degli americani siano prese.

I funzionari del dipartimento di Stato ritengono che non vi sia finora alcuna ragione di supporre che la Nota, per se stessa possa condurre alla guerra. La guerra potrebbe scoppiare soltanto in caso di ripetizione dei fatti.

Prevale però l'opinione, che, un rifiuto da parte della Germania di accordare riparazioni per l'affondamento del Lusitania potrebbe condurre alla rottura delle relazioni diplomatiche. Le ostilità potrebbero essere precipitate solo nel caso di qualche atto bellicoso della Germania.

CRONACA PROVINCIALE

Decreto luogotenenziali per prestiti a comuni nostri

ESPIGI ci invia da Roma in data 11:

Con decreti Luogotenenziali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 per cento per opere varie ai seguenti comuni:

Ovaro L. 48.000;
S. Daniele nel Friuli 9000;
Moretto di Tomba 12000;
Gonars 26000;
Tricesimo 28000;
Meduno (Udine) 25000;
Trasaghis 48000;
Vito d'Asio 40.000;
S. Giovanni di Manzano 12000

TOLMEZZO

Segretariato del militare.

La Mutualità e Previdenza Carnica, allo scoppio della nostra guerra, deliberava offrire l'opera del suo ufficio di corrispondenza, sito in Via Vittorio Emanuele N. 14, al servizio di assistenza dei militari e loro famiglie. Dallo *statuto-programma* all'uopo redatto, rilevasi che detto Ufficio si propone: a) di assumere, dietro richiesta delle famiglie, presso i Comandi militari ed i luoghi di cura notizie dei soldati e trasmetterle ai richiedenti; b) di assistere i militari, specie i feriti, in tutti i bisogni loro di corrispondenza colle famiglie.

L'iniziativa molto benevolmente accolta dalla locale Sotto Prefettura, aiutata dall'on. Gortani, ottenne lusinghiero beneplacito dall'Autorità militare e di buon accordo col Comitato di Distretto della Croce Rossa si è tradotta felicemente in pratica.

Le famiglie possono rivolgersi a quest'Ufficio per notizie dei loro cari sotto le armi, trascrivendone correttamente il nome, cognome, grado e qualità del militare, Reggimento, compagnia (squadrone o batteria) cui appartiene il militare. Pei militari addetti a comandi, drapelli o reparti speciali (quali per esempio: quartier generali o comandi di corpo d'armata, di divisione, ospedali, parchi, ecc.) scrivere tali indicazioni precise e complete.

L'Ufficio resta aperto tutti i dì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Alla R. Scuola d'arte ed industrie

La Direzione di questa R. Scuola rende noti i risultati complessivi dell'anno scolastico 1914-1915, avvertendo gli alunni che dovevano sostenere la seconda sessione degli esami finali ch'essi furono promossi o non promossi in base a Decreto Ministeriale che autorizzò questa Direzione a concedere la promozione a quelli che avevano non meno della media annuale di 6/10 nelle materie di studio ed 1 7/10 nella condotta.

Le classificazioni delle singole materie saranno esposte nell'albo della scuola stessa nei giorni che precederanno, apertura del venturo anno scolastico.

a) Corso preparatorio — Promossi. Bin[illegible]soro Antonio, Bubisutti Fiorello, Bertoli Ferrido, Canfin Gino, Ceinar Leopoldo, D'Aronco G. B., Franz Antonio, Pillinini G. B., Straulino Augusto, Taddio Dante, Zearo Paolo, Cacitti Guglielmo, Cacitti Antonio, Missana Edmondo, Zamolo Aristide.

Riparazione in italiano: Iob Pacifico.

Rimandati: Zamolo Antonio.

b) Corso primo — Promossi. Contardo Pietro, Marchetti Giuseppe, Pascoli Pietro (con 2.o premio), Agostinis Gastone, Bertuzzi Augusto, Biancolini Biagio, Cristofoli Davide, Ersettigh Guido, Marini Giuseppe, Poresso G. B.

Riparazione in dis. ornam.le e geometrico: Fior Vincenzo, Macoratti Dino, Rinoldi G. B.

Riparazione in disegno ornam.le. Missana Odino.

Rimandati. Zarabara Pietro.

c) Corso secondo — Promossi. D'Aronco Luigi, Parisatti Arturo, Scarsini Virgilio, Vuan Enrico (con 3.o premio), Del Fabbro Valentino (con 3.o premio).

Riparazione in dis. geometrico. Pesce Galliano.

d) Corso terzo — Promossi. Bubisutti Antonio, Candoni Arturo (con 3.o premio), Gonano Dante (con 3.o premio), Gressani Beniamino, Mecchia Luigi, Leschiutta Ernesto (con 2.o premio).

Riparazione nelle materie orali. Brollo Giovanni, Marcon Lorenzo.

Rimandati. Contardo Adamo.

e) Corso quarto — Promossi. Cacitti Odino, Angeli Enrico.

f) Corso quinto — Licenziati. Canfin Francesco, Franz Luigi (con 3.o premio), Iob Domenico (con 3.o premio).

CIVIDALE

Acquedotto del Poiana

Fu pubblicato, dall'ufficio di direzione dei lavori di questo grandioso e... sollecitato acquedotto il lungo elenco dei lavori compiuti nei mesi di aprile maggio ultimo scorso.

Complessivamente, furono posti in opera metri 36998

Devono ancora essere poste in opera le seguenti condotture, per dare i lavori completamente ultimati: in Corno di Rosazzo, mancano della diramazione per Godia metri 375; fra Corno e Villa Torriani metri 125 e la diramazione interna di Corno metri 175.

In Percotto, l'allacciamento della tubazione per una lunghezza di metri 525 e le diramazioni interne per 925 In Oleis verso Palazzo Marchi e Abbazia di Rosazzo, metri 3000. Nell'interno di Pavia, 300 metri. Fra Mellarollo e Merlana, 800 metri. Fra Rubignacco e le Fornaci, 400 metri. Infine quasi tutte le diramazioni interne di Cividale. Complessivamente, soli metri 6625.

I mercati. Il mercato di ieri non ebbe nessuna animazione. Si è notato un rialzo nei prezzi dei generi più comuni. Solo il burro da 4 è acceso a 3 lire, e le uova furono pagate lire 10 ogni cento. Le patate furono quotate a lire 25 e le ciliegie da 15 a 25

Società Operaia e Sottoprefetto

...ttoprefetto cav. Angelo Tamburini ci comunica la lettera onde la Società operaia ha accompagnato la ...lena offerta di L. 1000 per la preparazione civile. Crediamo opportuno ...darla, ad attestare quanto ar... di patriottismo animi il nostro ...polo:

Nell'attuale storico momento il Consiglio di questo Sodalizio ha deliberato ...tinare l'importo di L. 1000 alla opera di preparazione e di assistenza ... Rimetto pertanto tale somma alla S. V. Ill.ma con preghiera di versarla ... Comitato che crederà, ad incremento ...fondo destinato a provvedere ai più ...enti bisogni dei militari feriti, delle famiglie dei richiamati e dei profughi. ... l'occasione per assicurare la S. V. ...a che, per quanto possibile questa ...ciazione non mancherà di assecondare le autorità e gli Enti locali nell'opera patriottica e umanitaria che le ...sse contingenze rendono doveroso di ...ltare. In proposito, faccio presente ...questo Sodalizio conta già quasi 50 ...richiamati alle armi ai quali è stato ...so l'obbligo del versamento mensile, ...evidente danno per il bilancio so..., ed ai quali sarà però mantenuto ...ogni diritto.

L'Amministrazione poi non mancherà ...occuparsi per quelle ulteriori provvidenze che si rendessero necessarie in favore delle loro famiglie.

Frattanto porgo alla S. V. Ill.ma gli ... del massimo ossequio

Il Presidente Zanuttini

Il cav. Tamburini rispose con queste nobilissime parole:

Assicuro la S. V. Ill.ma di aver oggi ... versata al Comitato locale di preparazione e assistenza Civile la somma di lire 1005 che Ella ha accompagnato ... lettera odierna.

Sono rimasto ammirato e profondamente commosso della generosità e dello ...zio di fattivo patriottismo di cui, ancora una volta, mi ha dato prova codesto ...ortante sodalizio, che onora la gentile e storica città che mi ospita, e nella ..., con tanto zelo, svolge la propria ...pa sociale a vantaggio dei lavoratori ...la classe meno abbiente.

L'affettuoso ricordo dei beneficati, le ...me di riconoscenza delle madri, delle ...e dei bimbi, siano per codesto Sodalizio la migliore delle riconoscenze ed il ...mano che guidi l'Istituto che Ella ...iede al conseguimento delle alte ... Accolga i sensi della mia osservanza.

Il Sottosegretario
f. Tamburini

Qualsiasi offerta è gradita. — ...ente e la cooperazione da parte ...la nostra popolazione per venire ...iuto ai nostri valorosi soldati, ai ...ughi, alle famiglie dei richiamati; ...si, ogni offerta è gradita, tanto ...denaro che in generi. Non vi è ..., per esempio, dove non ci sia ...che buon libro e questi per far ...are le lunghe ore dei giacenti ...spedale. E si possono dare: bian...rie, oggetti di vestiario minori, ...conserve ecc.

...gregie persone si trovano alla stazione ad ogni treno in partenza a ...tare conforto. Ma i bisogni sono ...ti. Perciò noi rivolgiamo viva preghiera alla cittadinanza tutta di contribuire con tutte le proprie forze.

...CENTO

L' azione Civile a Tarcento.

...u invito del Sindaco, il giorno 5 ...ggio veniva costituito anche qui un ...mitato di preparazione civile alla ...ntualità della guerra, che divideva ...mpiti in quattro sezioni: Propaganda morale. Preparazione igienica ...anitaria. Preparazione civile economica. Beneficenza. Il Comitato provvisorio esponeva il programma ad una ...bblica adunanza di cittadini, domenica 13 Maggio pp. e veniva riconfermato, con facoltà di aggregarsi altri membri.

...ora è costituito dai signori: Cantini avv. Agostino, sindaco, i pre... Zanoletti cav. Angelo della ...raia di Bulfons; Toffolo Pietro ...a Operaia di Tarcento e Tonchia ...tro, della Operaia Cattolica; Cau... rag. Antonio, delegato della ...ce Rossa; Pividori Giuseppe, presidente della Congregazione di Carità; ...tegnacco cav. dott. Sebastiano, ...aria dott. Giuseppe, Benedetti ... Guido, Azzolini Ascanio per il ...o Segno; Fachini Pietro, presidente della Società Commercianti; ...rissutti cav. Luigi, Serafini cav. ...o Batta, Aghina rag. Angelo, Bul...tti avv. Gio. Batta pretore. Mons ...a L. Sbuelz, Piovano Angeli avv. ...cenzo Giudice Conciliatore, presi...nti della Banca Coop. Pop.o del ...nco Tarcento Nimis, Morgante Er...nco Noemi Ermacora, signora Bene...tti, Fontanini Caterina, Candolini ...lelaide, Cisella Pontelli, Morgante ...a Biasio Elisa, signora Riscari.

Sono presenti: della Sezione I., avv. ...ndolini; della II, dott. cav. di Mon...gnacco; della III, Pietro Fachini; ...la IV, Ing. cav. Zanoletti.

Sino ad ora il comitato ha rivolto ...appello agli industriali perchè le ...dustrie continuino attive anche in ...o di guerra; ha compilato un elenco di tutti gli alloggi disponibili ...uso militare, allo scopo particolarmente di evitare l'occupazione delle ...scolastici o adibiti ad industrie, ...evolando nello stesso tempo il compito dell'Autorità militare; ha con...ata la proposta della istituzione ...una cucina economica, che sarà un ...compiuto mercè i contributi di ...ianto che i cittadini vorranno sottoscrivere. Aggregata poi alle altre ...sezione femminile, le signore ...nne già manifestato la loro alacre ...ità nell'Ufficio di Segreteria che ...aperto al pubblico (Pianterreno del Municipio) orario feriale dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20) allo scopo di aiutare le famiglie dei richiamati nella corrispondenza con questi, fornire consigli, raccogliere domande di soccorso e sviluppare le diverse iniziative deliberate dal Comitato, Domenica poi giorno dello Statuto, con esito lusinghiero hanno distribuito anche l'emblema nazionale, raccogliendo una discreta offerta per i primi bisogni del Comitato.

Nella settimana ventura si inizierà una scuola per infermiere ed igiene tenuta dai nostri egregi sanitari. Altre iniziative (come quella della confezione delle maschere ai soldati) stanno traducendosi in atto.

Ed è da augurare e aver per certo che l'attività del Comitato troverà nella cittadinanza piena rispondenza.

Un atto encomiabile

Per quel che riguarda l'iniziativa della prenotazione dei locali, mentre il Comitato ringrazia quanti hanno favorito l'opera della Commissione, dobbiamo segnalare a titolo di lode l'atto gentile con cui la signora Romana d'Orlando, della vostra Città, ha messa a disposizione del Comitato l'intera sua Villa per uso alloggio o per infermeria ufficiali.

ATTIMIS

Sussidi e prestito al Comune. Il Ministero dei Lavori Pubblici, accogliendo le vive e reiterate premure dell'on Morpurgo ha accordato al Comune di Attimis un sussidio di L. 3362, pari al 25 per cento della spesa per la strada Salandri e la Cassa Depositi e prestiti ha concesso al medesimo Comune un mutuo di favore di 11000 per la strada sud Lotta e per l'allacciamento della frazione di Ravosa.

CODROIPO

Il Comitato di preparazione Civile è composto. — 12 B. — Alle ore 15 di ieri, per iniziativa del nostro egregio Sindaco co dott Gian-Lauro Mainardi fu tenuta nella sala di questo Municipio una riunione per formare il Comitato di preparazione civile. Vi parteciparono quasi tutti gli invitati. Dopo breve discussione fu nominata una Commissione esecutiva, la quale si riunì ieri sera e deliberò, assieme con altri provvedimenti, di un manifesto alla popolazione. Verrà aperto una sottoscrizione per la durata di otto giorni; e se sarà il caso, la Commissione si recherà a domicilio per la raccolta delle offerte. Queste potranno essere fatte a rate mensili.

Appena raccolti i fondi o le impegnative dei versamenti, verrà provveduto per le erogazioni ai più bisognosi.

Cronaca Cittadina

Ai maestri benemeriti.

Il Ministero della Pubblica istruzione ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per aver aver compiuto con lodevole servizio 40 anni d'insegnamento nelle scuole elementari dai maestri:

Basoli Monti Romilda maestra di Palmanova, Boschetti Pietro Antonio di Reana del Roiale, Coletti Girolamo di Aviano, Domenis Antonio di Tarcetta, Fornasiero Micoli Maria di S Daniele del Friuli, Cosgnac Mattia di Savogna, Inri Teodora di Castions di Strada, Menis Adelaide di Artegna, Pittoni Martina Elvira di Artegna, Selz Axilillo Fanny di Dignana, Snaidero Elisabetta di Mortegliano, Teia Varisco Angela di Udine, Venier Gio. Batta di Socchieve.

E' inoltre concesso il diploma di benemerenza di II a classe (medaglia d'argento) ai maestri: Cossio Giovanni di Cividale e Nascimbeni Sonigia ved Cucher di Udine; e quelle di terza classe (medaglia di bronzo) ai maestri: Bertoli Anna di Udine, Florit Vittorio di Amaro, Marzona Dante di Villa Santina e Piccinini Vittoria di Udine.

Giunta provinciale per le scuole medie

(*Adunanza 8 giugno 1915*).

Il R. Provveditore, Presidente partecipa la risposta di S. E. il Ministro della guerra al telegramma di condoglianze inviategli per la morte del fratello Prof. Zuppelli.

Viene eletto alla carica di segretario il prof. Giovanni Cricchiutti

Si dà parere favorevole ad alcuni lavori nel fabbricato del Convitto nazionale di Cividale, al conto consuntivo del bilancio 1914 del convitto stesso,

Scuola tecnica comunale di Tolmezzo: si approva la nomina a Direttore il prof Dal Prato. Si sospende quella del vice-Direttore.

Si nomina i seguenti consiglieri per concorsi alle cattedre vacanti: a) per l'Italiano il prof. Del Piero del R. Liceo di Udine, b) per la storia geografia il prof. Rovere pure del nostro Liceo, c) per la matematica con l'incarico delle scienze naturali, il prof. L. Carlini del R. Istituto Tecnico di Udine. d) per il disegno con l'incarico della calligrafia il prof. Del Pup dell'Istituto Tecnico.

Scuola Tecnica pareggiata di Sacile: Si ratifica la nomina a commissario per gli esami del Direttore della Scuola Normale di Sacile fatta d'urgenza dal Provveditore.

R. Educandato Uccellis di Udine: Si dà parere favorevole all'approvazione del consuntivo 1914.

Nel personale della Croce Rossa

E' istituita una speciale categoria di *aspiranti medici* da dibirsi esclusivamente a servizi professionali nelle unità sanitarie mobilitate.

Potranno essere nominati gli studenti della facoltà di medicina e chirurgia che abbiano sostenuto con successo tutti gli esami del 4.o anno, che siano iscritti nel 5 o o 6 o anno di detta facoltà e che non hanno obblighi militari di 1 a o 2 a categoria.

I documenti necessari per tale nomina sono:

Certificato di nascita, foglio di congedo militare, certificato della segreteria dell'Università comprovante il compimento degli studi e degli esami richiesti.

Agli aspiranti medici chiamati in servizio saranno corrisposti gli assegni stabiliti per i sottotenenti medici.

Per il tram Udine-Tricesimo

Con decreto d'ieri, il R. Prefetto ha dichiarato a favore della Società Friulana di Elettricità l'espropriazione di alcuni fondi in mappa di Feletto e Paderno per la costruzione della linea tramviaria Udine Tricesimo. E adesso, seguiranno le pratiche per la espropriazione.

L'assistenza civile. — Ieri si è nuovamente riunito il comitato generale esecutivo d'assistenza civile, presieduto dal sindaco prof comm. Pecile per la scelta delle diverse commissioni speciali che subito inizieranno la loro nobile opera.

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma preced. L.	1224.20
co Linda Petreio	25.—
Enrico e Ida Martina in memoria di Adele Berghinz	10.—
Alfredo, Elda e Anna Maria Martina in memoria di Adele Berghinz	5.—
Luigi Conti (aiutante di sanità militare in cambio di breve ospitalità)	10.—
Eugenioni Guarchi in morte Aldo Venturini	1.—
Anselmo Buri in morte di Aldo Venturini	5.—
Cabrini Domenico in morte di Aldo Venturini	5.—
Famiglia Cabrni in morte di Anna Bainella Filaferro	2.—
Rina Pruzzi Tabega	5.—
Nazzarena Roi	5.—
Pagura Valentino	5.—
Zanutto Feruccio in morte di Aldo Venturini	5.—
avv. comm. co. G Andrea Ronchi	50.—
Totale L.	1353.20

Al Comitato di Assistenza Civile

Offerte col mezzo della Patria

Somma preced. L.	1233.—
Guadalupi Francesco	10.—
Pagura Valentino	10.—
Erardo Battistella	10.—
Kock Giovanni e figli	5.—
Dott. Urbano Capsoni I a rata (offre lire 700 in rate da 100, della quali 500 per Udine e 200 per Pagnacco	100.—
Ing. Raimondo Marcotti 500 lire in rate da lire	100.—
Bianchi Giuseppe Mortegliano	100.—
Avv. comm. co. G. Andrea Ronchi	50.—
Ditta G. B. Capellari e C.	50.—
Famiglia Anelli	5.—
	1673.—

Morpurgo on. bar. Elio e figli L. 100, (prima quota sulle L. 500 che si sono assunti di versare in 5 mensilità); S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine 100, (sulle 500 che ha dichiarato di voler versare in cinque rate); Biancuzzi Vittorio 20; Fratelli Volpe a mezzo del «Giornale di Udine» 1000; Giuseppe Tomadoni (quale I.o versamento) 20; Spett. Ditta Adolfo Clain e C.o 60, (quale prima mensilità per l'impegno assunto di versare L. 2 giornaliere fino alle fine della presente guerra); avv. cav. L. C. Schiavi 100, (prima quota sulle 500 che ha dichiarato di voler versare in cinque mensilità).

"Viva i combattenti! Gloria a loro!,, scrive un concittadino soldato da Bengasi.

A un nostro concittadino pervenne la seguente lettera, e noi la riproduciamo volentieri come saggio dei sentimentimenti che animano i nostri soldati anche lontani dalla Madre Patria:

Bengasi 29 — 5 1915

Caro babbo

Ricevetti tua dal 20 24 corr Giornali arrivano in abbondanza.

Non potrai mai concepire quanto soffro il non poter raggiungere le truppe combattenti per la gloria e grandezza d'Italia.

Qui siamo tutti in delirio, ma non ci muoveranno di qui.

Viva i combattenti! Gloria a Loro! Evviva l'Italia, il Re, l'Esercito!

Saluti e baci a tutti *Remo.*

Nuovo Cine

Oggi per l'ultima volta si ripete «La lamoada della nonna» incominciando alle ore 5 iersera, successone.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 6 al 12 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	13
» morti	—		5
» esposti	1		2
		Totale	33

Pubblicazioni di matrimonio

Maffei Macerata negoziante con Ofelia Lorenzon civile.

Matrimoni

Guido Tercato orologiaio con Cecilia Polla sarta, Gio. Batta Rizzi muratore con Emma Cossi casalinga, Pietro Nicolini impiegato postale con Romilda Micheloni civile, Umberto Pravisani fabbro con Maria Colautti casalinga, Antonio Lovits bracciante con Emma Araldi tessitrice, Giuseppe Gusto fornaio con Angela Tabacco tessitrice.

Morti

Luigi Ciliosi fu Pietro di anni 14 sarta, Vittorio Tiziani fu Giovanni d'anni 59 orefice, Domenico Galateo fu Francesco d'anni 42 oste, Alberto Tagliavini di Domenico di 47 impiegato, Aldo Venturini di Pio Vittorio d'anni 17 impiegato, Renzo Romanelli di Francesco di mesi 5, Lidia Gasparini di Antonio di mesi 4, Lucia Lazzaro ved. Grimar fu Giovanni di anni 74, casalinga, Caroline Daniella Del Giorno fu Giuseppe 83 ricoverata, Caterina Brunoni di giorni 13, Giovanni Triulzi d'anni 21 soldato, Enrico Barbera d'anni 21 soldato, Lorenzo Brozi di Giuseppe di anni 22 soldato, Valentino Sabbadini di Gio. Batta 60 muratore, Giovanni Del Zotto di Carlo 32 muratore, Maria Ongaro-Noacco di Natale d'anni 31 casalinga, Luigi Di Croce fu Giuseppe d'anni 51 agricoltore, Luigia Bert-Buligan fu Valentino di anni 66 casalinga, Andrea Leo di Luigi di anni 21 soldato.

Petronilla Greggi di giorni 28, Elisabetta Zanin ved. del Rosso fu Luigi d'anni 74 casalinga, Maddalena Volent Tormen fu Domenico d' 34 setaiuola, Guido Masoli di Antonio d'anni 19 soldato, Pietro Gri fu Vincenzo d'anni 6? agricoltore, Marianna Fachin-Luca di Giacomo d'anni 39 casalinga, Domenico Messarc fu Giovanni d'anni 68 stalliere, Domenico Lenuzza fu Biagio d'anni 59 muratore, Guglielmo Canale soldato, Alfonso Terincsetri di Alfonso d'anni 21 soldato, Carolina Tomada d'anni 59 domestica, Giovanni Maria Toniatti fu Francesco d'anni 39 muratore, Giovanni Gambnresi soldato, Ettore Ferrari fu Angelo d'anni 27 soldato.

Totale 33 dei quali 15 appartenenti ad altri Comuni.

Ultima ora

Particolari sulla distruzione di un hangar tedesco di Zeppelin.

Dimostrazioni dei belgi.

PARIGI, 13. — Il Temps pubblica il racconto di un testimonio oculare narrante la recente distruzione dell'hangar tedesco di Zeppelin e Taube, costituito presso Bruxelles, da parte di un aviatore francese che montava un aeroplano tipo biplano francese. L'aviatore francese arrivò a Bruxelles col favore della nebbia e riuscì a identificare l'hangar, malgrado il furioso cannoneggiamento dei tedeschi. Nello stesso momento uno zeppelin usciva dall'hangar. Il furioso aviatore discese sopra di esso e lanciò tre bombe da una altezza di forse cento metri. Lo zeppelin esplose con fracasso formidabile e tutto l'hangar prese fuoco. La popolazione di Bruxelles, che seguiva il combattimento dalle finestre delle case, manifestò la sua gioia indescrivibile, cantando la marsigliese e gridando viva la Francia! viva il belgio! Le truppe tedesche accorsero, caricando la folla che superava le 10 mila persone. Oltre allo zeppelin distrutto, cinque Taube furono bruciati e 19 soldati tedeschi uccisi. Dopo questa impresa, i tedeschi, irritati, fanno piovere le ammende sopra la popolazione di Bruxelles.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Fabbrica Biscotti-Amaretti

Carlo Delser e Fratelli

"Società in Accomandita per Azioni,,

Martignacco
(Udine)

A termini dell'articolo 7 dello statuto sociale gli azionisti della Società in Accomandita per azioni Carlo Delser e Fratelli di Martignacco, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 25 giugno 1915, alle ore 15,30 in Udine, nei locali della Banca Popolare Friulana, col seguente:

Ordine del Giorno:

1.o Relazione della Gerenza
2.o Relazione dei Sindaci
3.o Deliberazione del bilancio al 30 aprile 1915
4.o Retribuzione dei Sindaci
5.o Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, l'azionista potrà depositare le proprie azioni tanto presso la sede della Società quanto presso la Banca Popolare Friulana in Udine (art. 10 dello Statuto).

Nel caso che l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta per insufficenza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nello stesso giorno e luogo alle ore 16,30.

Martignacco, 5 giugno 1915.

Carlo Delser.